

Voto favorevole dell'assemblea lucana

Approvato in aula il progetto del PCI per Senise

Tra pochi mesi sarà colmato d'acqua l'invaso - Le garanzie chieste dai comunisti

Nostro servizio
POTENZA — L'assemblea consiliare della Regione Basilicata ha approvato dopo un ampio dibattito, la mozione presentata dal gruppo del PCI sulla diga di Senise, comando un ritardo che separa sempre più sporgibile, infatti, molti problemi creati dalla costruzione dell'invaso di Monte Colungo si esasperano col passare del tempo e crescono le preoccupazioni sul tanto temuto dopo-diga, la Regione brilla per inerzia. Come è noto, tra pochi mesi alcuni ettari di terreni fertillissimi, con tradizioni di colture ortofruttilicole secolari, saranno sommersi dalle acque, privando circa settecento famiglie dei loro giardini, spesso unica fonte di reddito. Il tempo stesso con la fine dei lavori di costruzione della diga più grande d'Europa in terra battuta, rischiano di perdere l'occupazione circa quattrocento operai, oltre a decine e decine di lavoratori autonomi, quali i camionisti.

Incontri e iniziative unitarie PCI-PSI a Cagliari e Crotone
CAGLIARI — Azione unitaria tra PCI e PSI per la campagna elettorale. L'obiettivo di consolidare ed estendere l'esperienza delle amministrazioni di sinistra; accordo per una giunta regionale di unità autonomistiche, da raggiungere sollecitando un pronunciamento chiaro delle forze politiche, in particolare della DC; che invece continua a muoversi nell'ambiguità e nell'incertezza; questo il risultato dell'incontro tra due maggiori partiti della sinistra sarda. Mentre Ghinami tenta di salvare in extremis l'esecutivo (ieri si è avuta la riunione dei partiti della maggioranza); il PCI riconferma la necessità di una svolta profonda nel governo della Regione invitando tutti i partiti autonomistici a pronunciarsi con la massima chiarezza.

Al incontro tra i due partiti della sinistra per il PCI erano presenti il segretario regionale Gavino Angius, i compagni Carlo Sanna, Anna Sanna e Lello Sechi, della segreteria regionale, ed il compagno Luigi Pirastu, del direttivo regionale. I socialisti erano rappresentati dal segretario regionale compagna Paola Atzeri e dal compagno Emilio Casula, Piero Puddu e Marco Cabras.

«Abbiamo affrontato senza velle diplomatiche la situazione politica isolana ed i problemi che si pongono ai partiti nell'attuale momento. Il nostro è stato portato avanti per delineare un quadro politico che veda impegnati i partiti della sinistra, soprattutto in vista delle imminenti elezioni amministrative»; ha affermato il compagno Paolo Atzeri, «il PSI e la segreteria Atzeri — ha avuto modo di dichiarare la sua completa ed assoluta disponibilità a costituire una giunta regionale di unità autonomistiche. Si tratta ora di vedere se negli altri partiti esiste una analogia di disponibilità. Comunque, per i socialisti il nostro è un tentativo di privare oggi la Regione di un esecutivo, ma di procedere verso un quadro politico diverso».

Il segretario regionale del PCI compagna Gavino Angius a sua volta ha dichiarato che l'incontro tra le delegazioni dei due partiti della sinistra si è svolto in modo sereno e positivo. «Con i compagni socialisti — ha detto Angius — abbiamo esaminato la possibilità di un simile rapporto di unità autonomistica. In particolare, in occasione dell'attuale campagna elettorale, si è verificata una situazione di dialogo interrotto da tempo a causa delle vicende politiche che hanno interessato la città di Crotone. È bene ricordare che a Crotone da un anno governa una giunta di centro sinistra con un sindaco democristiano. Nel comunicato espresso congiuntamente i due partiti hanno sottolineato i punti centrali della discussione inerenti problemi presenti nella città e nel suo comprensorio.

«Dopo una ampia disamina della problematica nazionale, regionale e locale, si legge nel comunicato è scaturita l'esigenza della ripresa di un rinnovato rapporto fra i due partiti della sinistra, ha fatto chiarezza, visti i numerosi punti di convergenza nell'analisi della situazione. Pur nell'attuale diversa collocazione amministrativa di Crotone, conclude il comunicato, i due partiti hanno ravvivato la necessità — in vista della imminente consultazione elettorale — di approfondire i temi della situazione politica, economica e sociale delle popolazioni del Crotonese».

CROTONE — Le delegazioni del PCI e del PSI con l'intento di democrazia hanno avviato un «dialogo interrotto da tempo a causa delle vicende politiche che hanno interessato la città di Crotone. È bene ricordare che a Crotone da un anno governa una giunta di centro sinistra con un sindaco democristiano. Nel comunicato espresso congiuntamente i due partiti hanno sottolineato i punti centrali della discussione inerenti problemi presenti nella città e nel suo comprensorio.

Presentato un piano alla Regione per i terreni di Santa Croce di Magliano

L'agrario è sempre «latitante» e la coop richiede i 200 ettari

A maggio la terra abbandonata era stata occupata dai giovani e dai braccianti della «Fantina» — La domanda di affitto era stata respinta dopo la promessa, mai mantenuta, del proprietario di trasformare le colture

Nostro servizio
S. CROCE DI MAGLIANO — I tecnici della Lega delle Cooperative del Molise hanno ultimato in questi giorni il piano di coltivazione e di sviluppo per le terre dell'agrario assenteista Picciarella, per conto della cooperativa agricola «Fantina» di S. Croce di Magliano. Come si ricorderà, nel maggio scorso l'intero Comune era sceso in piazza a fianco dei giovani e braccianti della cooperativa «Fantina» per sollecitare la trasformazione colturale di queste terre — circa 200 ettari pianeggianti — che vengono coltivati tuttora a grano, mentre esiste nella zona una forte disoccupazione bracciantile. In quella occasione si chiese all'agrario in questione l'affitto delle terre oppure la trasformazione del tipo di coltura che si effettuava.



Dopo una serie di incontri, anche davanti al presidente della giunta regionale, dr. Florindo D'Alimò, il Picciarella aveva fatto sapere che egli stesso avrebbe provveduto a presentare un piano di trasformazione alla Regione entro tre mesi. Ma dal maggio dello scorso anno sono passati molti mesi, e da allora la Lega delle Cooperative si è sentita in dovere di far redigere un proprio piano di coltivazione che presenterà in questi giorni alla Regione per chiedere che i 200 ettari di terra vengano messi a disposizione della cooperativa agricola «Fantina».

Tenendo conto dei diversi fattori, i tecnici hanno indicato dei indirizzi fondamentali: l'ortofrutta e la zootecnica. La scelta di questi due settori è stata effettuata partendo da fattori tecnici ed economici, ma anche tenendo conto della realtà socio-economica della zona. Questo per stabilizzare il movimento migratorio della zona e per incrementare il reddito degli operatori agricoli.

Di nuovo in lotta a Cagliari i lavoratori della categoria che hanno occupato la sala della giunta comunale!
Spietato regolamento di conti

La Rumianca scarica ancora veleni: sciopero dei pescatori di Santa Gilla

A S. Elia rabbia per la beffa dell'amministrazione che non ha mantenuto l'impegno di occupare 100 persone per la ripulitura della spiaggia di Poetto - La bonifica dello stagno compromessa se l'industria chimica proseguirà a riversare mercurio

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — I pescatori sono di nuovo in lotta: quelli di S. Elia, che non possono esercitare il loro lavoro da quando è stata proibita la vendita dei frutti di mare dopo la seconda epidemia di colera, e quelli dello stagno di S. Gilla, che erano stati assunti dalla Rumianca, per l'opera di disinquinamento ma che vedono vanificato ogni sforzo perché, proprio in questi giorni, la Rumianca, ha ripreso a scaricare i detriti chimici nelle acque della laguna.

Per primi, i pescatori di S. Elia e di altre zone della città hanno dato il via alla lotta occupando la sala delle riunioni della giunta comunale nel palazzo civico di via Roma. Sotto i portici e tra le cancellate del municipio sono stati affissi i cartelli e gli striscioni di denuncia, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul gravissimo problema del divieto di pesca e della mancanza di un depuratore fognario.

Dalla redazione
CAGLIARI — Il boom della criminalità e dei sequestri di persona influirà negativamente sulla stagione turistica sarda? L'interrogativo è più che una preoccupazione reale, in seguito alla notizia proveniente dall'Inghilterra di una forte riduzione nelle prenotazioni «britanniche» negli alberghi sardi.

condo indirizzo zootecnico, si è fatta la scelta di un centro di ingresso per vitelli, in quanto, opportunamente dimensionato, questo non dovrebbe pesare in alcun modo sulle economie aziendali, offrendo in compenso un discreto numero di giornate lavorative.

Il piano di coltivazione fa riferimento ad un periodo di tre anni, quando l'esame di un solo anno non avrebbe dato un numero significativo di dati. Per il primo anno si prevedono due cicli di coltura per un totale di 165 ettari. I rimanenti 30 ettari sono destinati a colture legnose. Per questo primo anno si hanno le maggiori spese in rapporto al raccolto. Infatti, molte colture sono a ciclo lungo e quindi le produzioni si avranno solo nell'anno successivo. Per il secondo anno si prevedono colture esclusivamente ortofruttilicole sempre per due cicli. Questa seconda annata è quella che dovrebbe produrre più redditi insieme ad un più alto numero di giornate lavorative.

Presidente CGIL (per la prima volta) al Comitato INPS di Campobasso
CAMPOBASSO — Soddisfazione nella CGIL molisana che per la prima volta vede eletto un suo rappresentante alla presidenza del Comitato provinciale INPS dopo trent'anni di vita dell'ente e dopo dieci anni di gestione sindacale. Il nuovo presidente del Comitato è Nicola Paolino. È stato eletto con i voti della stragrande maggioranza dei commissari con il solo voto contrario dei rappresentanti della CISL. Nel passato i presidenti INPS sono stati sempre della CISL e della UIL che si ruotavano le presidenze regionali e provinciali.

La criminalità sembra influire pesantemente sul settore turistico Calano le prenotazioni negli alberghi ma la Sardegna non è «terra di banditi»
Operatori in missione a Londra per riottenere un adeguato flusso di clienti Le defezioni rispetto all'estate scorsa raggiungono anche il 50 per cento

Per scongiurare il pericolo di una delegazione di operatori ed albergatori algheresi è partita domenica scorsa alla volta di Londra. Nella capitale è previsto un incontro con i responsabili inglesi del settore turistico.

Da lunghi mesi sono prigionieri dei banditi la moglie e la figlia dell'ingegnere elettronico inglese, che vediamo uscire dal comando dei carabinieri appena dopo la liberazione

La lotta riprende anche a S. Gilla. I pescatori impegnati nel piano di risanamento dello stagno sono entrati in sciopero per denunciare che ben vengano mercurio ed altri veleni vengono di nuovo scaricati dalla Rumianca nella laguna.

servono anche per favorire le operazioni di raccolta degli ortaggi industriali. Poi, si prevede un ricovero per macchine agricole ed una officina, la ristrutturazione dei fabbricati, la viabilità aziendale, strutture per un centro di ingresso e altre per la conservazione dei foraggi. Con il piano si prevede di produrre prodotti agricoli pari a circa 6 milioni di lire annue ed ettari contro le 800 attuali. Per quanto riguarda una occupazione stabile per 365 giornate lavorative ogni anno 60 braccianti. Questi dati — assicurano i tecnici che hanno redatto il piano — sono reali e partono da rilevati svolti nei mesi scorsi direttamente sui terreni in questione.

Soddisfazione e speranza fra i 160 soci della cooperativa che da due anni coltivano già 70 ettari di terreni demaniali. Ogni giorno nella sede sociale della cooperativa a S. Croce di Magliano arrivano domande di giovani e di donne che vogliono entrare nella cooperativa per sfuggire al caporalato pugliese e per lavorare la terra nel proprio Comune. Questi braccianti potranno entrare in cooperativa anche subito, vi è l'esigenza però che la Regione Molise approvi subito questo progetto.

In tale direzione si mobiliteranno, come nel passato, i cittadini di questo importante Comune molisano e con essi l'amministrazione democratica guidata dal compagno Vincenzo Zeffiro che è stato sempre alla testa delle lotte in questi anni.

Giovanni Mancinone

La giunta non riunisce il consiglio

Da mesi a Foggia è vietato parlare del Comune

Il centrosinistra prende a pretesto qualsiasi occasione per eludere il confronto

Nostro servizio
FOGGIA — Il Consiglio comunale di Foggia non si riunisce da tempo. Molti problemi pertanto non possono trovare adeguate soluzioni, tra cui le questioni relative al territorio, alla sua gestione, alla manutenzione. La giunta di centrosinistra sino ad oggi, dopo aver programmato una serie di sedute del massimo consesso cittadino, non procede alla effettiva convocazione del Consiglio comunale adducendo un pretesto dopo l'altro. Non ultimo (incredibile) la visita in Puglia del presidente della Repubblica Sandro Pertini, che il 1. marzo scorso visitò la nostra città tra l'affetto e l'entusiasmo dei lavoratori.

Le giustificazioni della giunta sono patetiche. In questi ultimi mesi c'era lo spazio necessario perché si convocasse il Consiglio comunale sui problemi urgenti quali ad esempio il progetto di insediamento di Borgo Croci e l'attuazione della legge di riforma sanitaria. Bastava avere la volontà. La verità invece è che non si vuole far funzionare come si deve il Consiglio comunale per permettere alla giunta di centrosinistra di adottare una serie di atti con i poteri del Consiglio salvo poi portarli a ratifica dopo alcuni anni (è il caso di diversi decreti di delibera che devono essere ancora esaminate dall'organismo elettivo della città).

Si dice che probabilmente il Consiglio comunale verrà convocato, dopo tanta insistenza, per il 17 e 18 marzo prossimi. È augurabile che per quei giorni non saltino fuori fatti «nuovi» per far saltare nuovamente il Consiglio comunale. Il gruppo consiliare comunista, in più di una occasione e in diverse circostanze, ha chiesto la

convocazione del Consiglio comunale perché lo stesso possa procedere ad affrontare almeno alcuni problemi non più rinviabili come abbiamo già detto e relativamente alle questioni di Borgo Croci ed alla riforma sanitaria.

Testimone scomodo il giovane latitante ucciso a Pescara?
Aveva 19 anni e 4 ne aveva trascorsi in carcere

Dal nostro corrispondente
PESCARA — Il corpo senza vita di un giovane pescatore latitante è ricercato dalla polizia è stato trovato lungo il ciglio della superstrada «asse attrezzato» che unisce Chieti a Pescara: il suo nome è Giuliano Febo, diciannovenne, figlio di un mazzettaio ai bordi di una strada a scorrimento veloce che unisce la zona industriale di Chieti a Pescara. Figlio di una madre rimasta vedova da tempo, che suda la sua vita prosaica vita pulendo lo stagno di Pescara e accudendo un'altra figlia paralitica, Giuliano Febo è cresciuto tra le strade di un quartiere della periferia emarginata della città e il carcere ed è finito come un «misero fardello senza scarpe».

La nostra isola — hanno detto a Ghinami gli operatori turistici — non può essere penalizzata nella sua globalità per le criminosi imprese di alcuni sequestratori. Bisogna porre rimedio a questa fattura».

La nostra isola — hanno detto a Ghinami gli operatori turistici — non può essere penalizzata nella sua globalità per le criminosi imprese di alcuni sequestratori. Bisogna porre rimedio a questa fattura».

La nostra isola — hanno detto a Ghinami gli operatori turistici — non può essere penalizzata nella sua globalità per le criminosi imprese di alcuni sequestratori. Bisogna porre rimedio a questa fattura».